



Cerimonia online per il concorso Fondazione **Cogeme** premia le tesi di laurea in memoria di padre Vittorio Falsina

+ROVATO (vsf) E' **Francesco Munari** di Padova il vincitore del Premio «Si può fare di più». L'edizione 2021 del riconoscimento ha dunque visto trionfare il 25enne che, laureato all'Università Cà Foscari di Venezia, si è aggiudicato i 1.500 euro messi in palio da Fondazione **Cogeme**. «Rethinking water management through a long-term sustainable and holistic strategy. Valorizing Unesco sites in Italy and Germany»: questo il titolo del lavoro premiato dalla giuria tra le quasi cento tesi pervenute. La cerimonia di premiazione si è svolta online e per l'occasione sono state conferite anche due menzioni speciali a **Vittorio Sabatini** e **Giorgia Sacchi**.

La tesi vincitrice

«Il lavoro di Munari riprende in maniera efficace lo spirito della Carta della terra grazie a un excursus tra acqua, cultura e ambiente ripensandone la gestione in un'ottica di strategia sostenibile e olistica». Queste le motivazioni adottate dalla giuria che ha assegnato il premio al giovane padovano. Munari ha brillantemente presentato il suo lavoro, incentrato su quattro temi: il ripensamento della gestione idrica, la sostenibilità, il bisogno di una strategia olistica e il concetto di lungo termine. In particolare, la seconda parte della tesi vincitrice si concentra sui siti Unesco, attraverso un confronto tra Italia e Germania (il 25enne ha infatti fatto l'Erasmus ad Augsburg), con l'acqua che fa da collante. Munari ha sottolineato l'importanza di aumentare gli sforzi verso la transizione ecologica, coinvolgendo tutti, in una prospettiva di ecocentrismo, ossia mettendo la natura al centro del nostro

operato.

Le due menzioni speciali

La giuria ha deciso di premiare anche Vittorio Sabatini, laureato all'Università di Torino, autore di una tesi concernente lo spreco alimentare e il recupero e redistribuzione sociale delle eccedenze alimentari, e Giorgia Sacchi, laureata all'Università di Trento, che ha approfondito con un'indagine sperimentale la carbonizzazione idrotermica di reflui zootecnici.

Le dichiarazioni

«La ricerca scientifica rimane per noi un perno su cui ragionare con speranza ad un futuro migliore per le giovani generazioni», ha commentato il presidente di Fondazione **Cogeme** **Gabriele Archetti**. Presente alla cerimonia, moderata dal segretario **Michele Scalvenzi**, anche **Giovanni Falsina**, il fratello di **Vittorio Falsina**, padre saveriano prematuramente scomparso in un incidente vent'anni fa che partecipò alla stesura della Carta della Terra e al quale il premio è dedicato. Sono inoltre intervenuti il direttore tecnico di **Acque Bresciane** **Mauro Olivieri**, il sindaco di Castegnato **Gianluca Cominassi** e il primo cittadino di Rovato **Tiziano Belotti**. «Sono grato a Fondazione **Cogeme** e ricordo anche l'impegno dell'amico **Simone Mazzata**. Il mio Comune ha fatto della Carta della Terra il fondamento di tutti i progetti culturali che si fanno in paese, a Vittorio è dedicato anche l'istituto comprensivo. Munari nella sua tesi scrive che per salvare la Terra, dobbiamo cambiare punto di vista. Questo è lo sforzo che dobbiamo fare», ha commentato Giovanni Falsina.



Francesco Munari, il vincitore del premio